Anno XXXI | Martedì 9 Febbraio 1897 | Conto corrente con la posta | N. 34

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'agricoltura e le elezioni politiche

In diversi rincontri noi abbiamo propugnata la necessità, che i candidati al parlamento abbiano preferibilmente ad occuparsi della questione agraria e dare alla manifestazione dei loro criteri un' impronta speciale in favore all'agricoltura nazionale.

Questa nazione nostra eminentemente agricola, che va in cerca di fattori di ricchezza, e che ne devia per avventure industriali, non troverà il suo sviluppo economico che ritornando donde si allontanava per miraggi rosei e per illusioni funeste.

In Italia non può dirsi che vi sia un partito agrario, come vi è in Francia, nell'Austria-Ungheria, in Germania, ove oramai si è tanto affermato da avere predominio nel governo di quei paesi.

E Meline deve l'alto posto di Presidente del Consiglio in Francia, meno al suo colore politico, che alle sue inesorabili affermazioni protezioniste.

I drammi bancari han distrutte le illusorie facilità di subiti guadagni e ci hanno richiamati a quella realtà, che per noi sta nella produzione del suolo sovratutto e nelle conseguenti industrie agrarie.

Ora rientriamo in noi stessi ed in sè stesso rientra il capitale, che con tanta imprudenza fu avventurato in impieghi mobiliari o anche immobiliari sempre però a base di credito cambiario.

Si viene così formando una corrente in favore della colonnizzazione interna, si attende alla istituzione delle cooperative agricole, e il lavorio di diversione tende alla consistenza vera della produzione agricola.

E le elezioni parziali avvenute nell'ultimo gennaio, a parte il colore politico che non ha avuta grande influenza sui risultati, non hanno che rivelato l'impronta agraria.

Un partito agrario non c'è, ma vi sono i diversi raggruppamenti che si attraggono in una meta che può divenire comune. I proprietari da una parte, dall'altra i lavoratori agrari formano le due falangi di cui bisogna conciliare gl' intenti.

E in verità questa non sarebbe opera difficile, perchè noi non crediamo che l' Italia debba muoversi a base di protezionismo, ma invece di libertà di scambio contemperata a condizioni equilibrate alle tariffe doganali e compenetrate nelle riforme dei trattati di commercio.

La vera, la generale, la grande industria italiana è l'agricoltura, che pur troppo è stata sacrificata ad interessi locali ed anche personali.

La politica doganale quindi è quella che s' impone a tutte le altre in questo momento, che può essere quello della resurrezione della nostra agricoltura — una politica doganale che favorisca i nostri interessi agricoli in rapporto alla produzione ed al traffico dei prodotti anche con riforme delle tariffe ferroviarie che ne rendano più facile il movimento — sia per la esportazione all'estero, sia per lo scambio, ora paralizzati dal caro del nolo ferroviario.

Ed altro punto essenziale, imprescindibile, sul quale non ci stancheremo mai di ritornare si è quello del credito agrario, sostanzialmente veramente agrario. In Italia non esiste il credito agrario, perchè anche quello rischiato dalle Banche agli agricoltori perde la natura sua fatto com'è a base di cambiali.

E' un Istituto di credito agrario quello che può dare impulso alla resurrezione dell'agricoltura, è ad esso che i proprietari e gli agricoltori debbono attingere con la stessa facilità, che i commercianti trovano nelle Banche.

Da tutto questo complesso di obbiettivi si deduce la necessità, che i candidati al parlamento trovino la nota più opportuna nella benevolenza verso l'agricoltura. Un partito agrario per noi non vuol dire protezionismo, ma aumento di produzione, e vantaggio del lavoro agrario. Il partito agrario per noi può prevalere e lo dee ispirandosi alla persistenza nel cooperare all'armonia dei mezzi per fare che il suolo produca la ricchezza, che il lavoro ne fruisca, e che proprietari e lavoratori sieno sollevati da quella inferiorità, che tanto ingiustamente ora pesa su di loro.

NOTE FIORENTINE

Una visita ai magazzino della Società Cooperativa Farmaceutica Toscana

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 7 febbraio 1897.

Questa Società è sorta da pochi mesi mercè il fermo volere e l'opera indefessa di alcuni distinti farmacisti della Toscana, i quali, non curanti delle previsioni che s'erano fatte nei congressi farmaceutici, sulla possibilità di dar vita a tale istituzione, continuano l'opera loro di bene in meglio tutti i giorni.

La società farmaceutica locale aveva concesso gratuitamente l'uso dei suoi spaziosi locali per il primo impianto del magazzino cooperativo, ma ben presto pel continuo aumento dei generi introdotti, si dovette pensare ad un magazzino più vasto quale è quello ora esistente in Via dei Servi N. 18.

Oltre ai numerosi prodotti chimici e farmaceutici ed alle droghe medicinali, vi è una grande quantità di materiale per medicazione antisettica, parecchie specialità medicinali delle più usate e una quantità d'ossigeno puro in solidissimi cilindri, nei quali è compresso alla massima pressione (quasi allo stato liquido) e dai quali viene travasato nei cilindri usuali da 200 litri.

Ogni cilindro si vende ai farmacisti a L. 4 anzichè a L. 10 o 12 come tempo fa si vendeva e, che ad onta di tale alto prezzo, era anche molto difficile poterlo avere con sollecitudine e nella voluta quantità. Devesi inoltre calcolare che il prezzo di L. 4 (come per tutti gli altri generi) non è il prezzo di costo al quale la società lo ritira, ma è alquanto superiore in modo che con la differenza si pagano le spese ed il rimanente si divide fra gli azionisti.

Nè solamente sull'ossigeno i farmacisti hanno guadagnato sia in qualità che in prezzo; ma su molti altri articoli che lungo sarebbe l'enumerare, e per darne un esempio basterà citare l'acido borico purissimo, che si può avere a cent. 80 il kg; la China di qualità ottima a L. 1.60 o 2 il kg; il Cotone idrofilo a L. 2, il kg. ecc. ecc.

Da questi dati emerge chiaro come il farmacista (specialmente quello che non ha molti mezzi, od opportunità di fare grossi acquisti), abbia un forte guadagno sul prezzo d'acquisto ed un altro sul reparto utili netti.

Ma dove il farmacista intelligente ed attivo troverà maggior utile ancora sarà certamente nella produzione dei medicinali ch'egli farà nella propria officina in quelle proporzioni che gli converrà e quindi presenterà i propri prodotti al magazzeno sociale che di certo gli darà la preferenza, a parità di condizioni, su qualsiasi altro produttore non socio.

Vi è diffatti un principio di tale utilissimo scambio di prodotti con le acque aromatiche distillate d'una farmacia di un socio la quale può produrne in grande quantità avendo gran numero d'alambicchi o distillatori, che prima d'ora restavano quasi inoperosi.

Un'altra farmacia, p. e., che ha una propria piccola fabbrica di pastiglie medicinali, non tarderà ad ampliare la fabbrica onde essere al caso di fornire tutto il pastigliogio necessario ai soci della cooperativa. Altri valenti in chimica si dedicheranno alla produzione di quegli articoli per i quali val più l'oculatezza del preparatore che l'abbondanza dei mezzi, ma che devono essere preparati in quantità non esigue, onde poter ritrarre utile e vincere la concorrenza specialmente dei produttori esteri, dai quali oggidì provengono quasi tutti i preparati chimici.

Ho constatato che parecchi articoli esistenti nel magazzino cooperativo erano stati acquistati dagli stessi grossisti della città, i quali ormai fanno buon viso alla novella istituzione che loro offre il modo di fare importanti affari senza bisogno di viaggiatori ed altre spese e d'aprire una miriade di piccole partite con numerosi crediti.

Ho pure constatato che fra i soci vi sono anche dei non farmacisti, ma però proprietari di farmacie o assistenti.

Per la Toscana ciò forse non guasta molto perchè la maggior parte delle farmacie sono in mano di non farmacisti e questi figurano solo quali prestanomi, o direttori; ma sarebbe un errore che anche nell'Alta Italia, ove ancora non esiste il libero esercizio come qui e dove pochi sono i prestanome, si facesse altrettanto.

Queste Società non devono essere istituite con lo scopo di beneficare tutti gli esercenti farmacia, ma solo i veri e propri farmacisti intelligenti e onesti, anzi devono escludere dal loro seno quegli elementi che hanno interessi contrari alla cooperativa non solo, ma anche quelli « che sono di danno alla classe farmaceutica vera » e devono in tutti i modi possibili affidare il lavoro di produzione ai più intelligenti e capaci chimici farmacisti aiutandoli anche materialmente qualora ne fosse il caso e fosse riconosciuta l'utilità pratica dell'operazione da tutti i soci.

Questo è quanto ho visto ed udito e comunico ai colleghi che me lo chiedono a mezzo del « Giornale di Udine », il quale già altre volte tanto gentilmente si occupò di tale argomento.

G. Z.

Baratieri si ritira dalla vita politica

Una sua lettera agli elettori di Breno

Il generale Oreste Baratieri ha inviata agli elettori del collegio di Breno la seguente lettera:

« *Cari ed antichi amici*

Colle elezioni generali è giunto il momento di prendere commiato, sciogliendo definitivamente i legami elettorali che da venti anni mi uniscono a Voi. Era mio proposito, e l'ho confidato a più di uno, di ritirarmi prima d'ora a vita privata, esprimendovi la mia profonda riconoscenza per le fervide prove di fiducia e per le singolari manifestazioni di affetto che mi avete prodigato in diciassette elezioni che mi avete ripetuto in ogni occasione. Ma al mio ritorno dall'Africa, nel lungo decorso, la Camera stava per prendere le sue ferie estive; e, più tardi, in dicembre, l'imminenza delle elezioni generali mi ha indotto a sospendere la domanda di dimissione affine di non suscitare una intempestiva lotta politica per la Camera vecchia alla vigilia delle elezioni per una Camera nuova.

Molte calunnie si sono accumulate intorno a me, molte accuse si sono lanciate al buio, molte responsabilità si sono confuse in una sola persona. Io, reduce in Italia, mi sono mantenuto sempre nel più rigido, nel più scrupoloso silenzio perchè ero e sono convinto che parole, smentite, rettificazioni e proteste intorno a singoli fatti, insinuazioni o falsità non giovano nè alla giustizia, nè alla verità, nè alla Patria, anzi, promovendo agitazioni e polemiche, crescono la confusione nelle idee. Solo giova l'analisi minuta, severa e calma di ogni avvenimento nei suoi particolari e nella sua relazione e concatenazione colla storia generale al di fuori ed al di sopra di ogni passione politica e di ogni interesse individuale. Solo dalla storia imparziale, serenamente meditata, può uscire la luce che illumini la pubblica opinione. Ma per quell'analisi non mi pare giunto il momento; nè mi pare che essa possa farsi dinanzi ad un'Assemblea legislativa.

Ora perdura il lutto nel Paese; la sorte della Colonia tiene in sospeso gli animi in attesa di una pronta soluzione, i prigionieri non sono che in parte rientrati, e l'assemblea parlamentare ha altra missione, altri doveri, altro lavoro che la tranquilla, precisa ed obbiettiva ricerca della storica verità, massime nei momenti nei quali impera sovrana la quistione politica. Dal canto suo la Nazione ha bisogno, ha diritto, ha dovere di vedere chiaro ed a fondo, non tanto per giudicare gli uomini che hanno errato o per determinare i gradi di responsabilità, quanto per trarre dalle esperienze del passato utili ammaestramenti per l'avvenire. Gli uomini passano e la Nazione resta.

Ond'io, deciso a rimanere assolutamente estraneo all'agone politico, malgrado le insistenze di antichi e fedeli amici, vi prego a scegliervi un altro rappresentante. Dal canto mio aspetto giustizia dal tempo e dal buon senso del Popolo italiano E vi lascio col cuore sempre caldo di affetto e di riconoscenza per voi; coll'animo sempre rivolto alla cara Patria; colla coscienza che mi conforta nella sventura, di averle sempre dedicato ogni mio pensiero, ogni mio studio, ogni mia azione; colla brama ardentissima di poterle consacrare ancora la mia esistenza.

Arco, 2 febbraio 1897.

Vostro aff.mo

O. Baratieri »

Notizie d'Africa

La ritirata dei dervisci

Roma, 8. Il governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat, 6 (ritardato). Il grosso dei dervisci si trasportò nella notte scorsa dalle falde del monte Barbaro ad Elgheraf. Fermatosi quivi parecchie ore per fare provvista di acqua riprese poi la marcia in direzione dell'Atbara sempre a contatto colla nostra avanguardia e assalito sovente dalle bande dei Baria.

L'avanguardia dei dervisci, che il 4 corr. aveva occupato Elgheraf, in seguito al movimento del grosso e di tutto il corpo dei dervisci, nelle prime ore del pomeriggio era già sfilata al di là di Abugamel.

L'estrema nostra avanguardia è quasi giunta a Cassala.

Il grosso della stessa avanguardia ripiegherà domani verso Biscia dove giungerà all'alba del giorno 8.

Roma, 8. La *Tribuna* commentando il dispaccio ufficiale odierno afferma che i movimenti dei dervisci significano una ritirata completa.

Il secondo scaglione

Roma, 8. Il *Fanfulla* dice che private informazioni assicurano che il secondo scaglione dei prigionieri è già prossimo ad arrivare in Harrar.

Si calcola che il secondo scaglione dei prigionieri sarà a Zeila il 20 febbraio e gli altri scaglioni si succederanno ogni dieci giorni. Si attendono dal Ministero particolari sulla marcia.

2

IPPOLITO NIEVO

e la letteratura italiana tra il 1850 ed il 1860

Rimanevano sul campo il Guerrazzi che se ne stava disdegnoso in disparte dopo la sua opera politica in Toscana; il Bresciani che era sfatato e Giovanni Prati, maestro e duce del secondo romanticismo italiano che non seppe mai troppo bene ciò che si volesse.

Il primo romanticismo era stato essenzialmente politico, come già aveva bene osservato il Graf; segno della reazione contro i vecchi ordini sociali; il secondo non fu mai nulla e ondeggiò incerto or qua or là affidandosi all'immaginazione. Così l'arte si straniava dalla vita e proclamandosene indipendente s'estenuava in vani sogni.

Chi al giorno d'oggi legge ancora senza provare noia ineffabile il «Rodolfo» o « Satana e le grazie » per i quali allora il Prati era portato alle stelle! — Sorgeva anche in quel tempo l'Aleardi che non raggiunse però voga universale fino al 1860; il Regaldi viaggiava l'Oriente. Lo Zanella non era ancor conosciuto, restavano in disparte Dall'Ongaro e Gazzoletti — il Camerini faceva il giornalista a Torino — il Carcano trionfava coll'«Angiola Maria,» il tenero ed innocente racconto che oramai non soddisfa neppur più al gusto delle giovinette. Di quella letteratura fiorita tra il 50 e il 60 appena ne resta memoria nelle storie e presso gli eruditi; la massa del pubblico l'ha scordata mentre assai più viva è rimasta quella della prima metà del secolo.

Chi legge più le liriche del Maffei, del Betteloni, del Cabianca e di mille altri? Il teatro, più fortunato, perdendo il Giraud ed il Nota, acquistava intanto Gherardi del Testa, Ciconi, Giacometti, Paolo Ferrari. Molte erano le pubblicazioni che piovevano sul tavolo dei critici, come ai giorni nostri, ma la quantità e la caducità loro provano appunto ch'erano una produzione fittizia, un'arte senza ragione propria nella vita.

Senonchè la frivolezza di quest'arte non corrispondeva se non alle superficie sociali — e nel profondo dello spirito italiano maturavano sentimenti alti e vigorosi che s'apprestavano, nell'apparente assopimento cagionato dalla paura, a vigoreggiare ed espandersi poco di poi.

E c'era chi, in mezzo a questa confusione, a questo vano disperdersi di forze disorientate, vedeva chiaro e pertinacemente voleva. Alla repressione feroce specialmente la Lombardia rispondeva con una resistenza tenace.

Nel 1850 sorgeva in Milano per opera di Carlo Tenca, vero tipo di pubblicista austero e risoluto, un giornale che era la più istruttiva lettura dell'epoca e che durò in vita fino al 1859: « Il Crepuscolo ».

Vivere nel dolore dell'oppressione e della schiavitù, ed opporre alle armi insidiose del nemico una calcolata, assoluta indifferenza, tale fu il proposito del Tenca, e qui il Mantovani ricordò il caratteristico episodio a quegli accaduto.

Il Tenca un bel giorno è chiamato all'ufficio di polizia ed è pregato di inserire nel giornale — anche con una sola riga — l'annuncio dell'arrivo prossimo dell' imperatore d'Austria. Egli rifiuta — atto di coraggio eroico perchè poteva ben costargli la vita. Critico il Tenca, degno di altri tempi flagella crudamente tutta quella produzione letteraria corruttrice del pensiero e del gusto che dovrebbe invece farsi interprete virile di ciò che stava in cima del pensiero suo e dell' Italia.

Orbene, tra questi scrittori che parevano obliosi delle rinnovate sciagure della patria e perduti nella vaporosa indeterminatezza dei loro sogni uno ne sorgeva, dice l'oratore, che sarebbe divenuto tra tutti il primo se gli fosse bastata la vita e la cui fama accenna oggi a risorgere non solo per ciò che egli scrisse ma perchè egli ci appare a quasi quarant'anni di distanza, come la figura ideale del giovine italiano tra il 50 e il 60, nel periodo cioè più triste e pericoloso del Risorgimento nostro.

Egli è Ippolito Nievo da Mantova. Nato nel 1831 di buona famiglia, ricca di memorie istruttive, educato da preti che pare non abbiano soffocato in lui i germi del patriotismo, a 15 anni comincia ad infervorarsi d'amor patrio, a 17 combatte a Livorno, a 20 sferza la « Sferza » del Mazzoldi, a 22 pubblica il primo suo libro in versi in cui come tutti i giovani imita, ma non il Prati, non i romantici bensì il Giusti e il Parini, rifacendone la forma asciutta e calzante, austera pur nello scherzo.

Fin d'allora si rivela la caratteristica speciale del suo spirito; la concentrazione del pensiero e la serietà meravigliosa in un giovane non alieno dalla vita mondana, unita al sorriso proprio dell'età.

Indi a poco si vien compiendo in lui la trasformazione intima dalla idealità vaga allo studio del reale, all'azione. E questo nuovo stato d'animo si rivela nel secondo volume di versi pubblicato nel 55 in cui appare, dietro gl' influssi di Foscolo e di Leopardi, l'intima originalità sua.

Laureatosi in legge viveva tra Mantova e Colloredo di Montalbano, poetico maniero posseduto da' suoi in cui passò parecchi anni quasi obliato dal mondo ed in cui scrisse le « Novelle campagnuole », che preludono al realismo del Verga.

S'era fatto in lui profondo l'amore della campagna e dei suoi lavoratori di cui aveva studiato l'anima ed i bisogni, e certamente ove fosse vissuto avrebbe rivolto parte della sua attività a migliorarne la condizione. *(Continua)*

Rivoluzione di Candia

La vastità degli incendi – I profughi

L'Unione alla Grecia

Costantinopoli, 8. L'anarchia regna a La Canea. I musulmani saccheggiano le case dei cristiani che si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

Si assicura che il governatore generale distribuì armi e munizioni fra i musulmani col pretesto che le truppe non bastavano a mantenere l'ordine.

Anche le notizie dell'interno dell'isola sono gravi. I musulmani candiotti chiesero telegraficamente al sultano protezione per le persone e le proprietà.

Il ministro degli esteri si recò negli ultimi giorni ripetutamente a chiedere consiglio agli ambasciatori.

La Canea, 8. Il fuoco che era alimentato dai numerosi depositi di olio è ora completamente domato. Il vescovato greco e oltre duecento case sono bruciate. Sono arrivate le navi italiane *Stromboli* e *Ruggero di Lauria*.

A Candia la plebaglia musulmana diede l'assalto all'arsenale militare asportando duemila fucili Martini.

Nella lotta colla truppa due turchi rimasero uccisi e cinque feriti.

Atene, 8. Mille cinquecento profughi candiotti si trovano a La Canea a bordo di una corazzata inglese. Duecento cittadini o protetti francesi si trovano a bordo di un incrociatore francese. Il palazzo del governatore è bloccato dai mussulmani; Berovich pascià per levare il blocco distribuì armi.

Da sabato mattina si combatte fuori delle mura di La Canea. Il fuoco di fucileria continua; i soldati combattono coi musulmani.

Atene, 8. Un dispaccio del comandante dell'*Hydra* conferma che l'incendio a La Canea è domato. Notizie da Syra assicurano che i cristiani hanno issato fuori di La Canea la bandiera greca e proclamato l'unione di Candia alla Grecia. Fu invitato il Re Giorgo a prendere possesso di Candia come parte integrante del regno di Grecia. L'opposizione ha tenuto alle 3 pom. una seduta plenaria.

Una nota della Porta

Roma. 8. Il comm. Pansa, ambasciatore a Costantinopoli, telegrafa che la Porta prepara una nota da dirigersi alle potenze, per protestare contro l'intervento della Grecia negli affari di Candia.

L'ambasciatore informa inoltre che molti battaglioni turchi vengono spediti sulla frontiera ellenica.

L'intervento greco

Roma, 8. L'intervento greco è giudicato come un sintomo di prossima guerra.

La partenza della nostra squadra per il Levante è imminente.

Una comunicazione bugiarda della Turchia

Riportiamo a titolo di cronaca politica infame il seguente spudorato telegramma officioso spedito dal governo ottomano, che getta il biasimo sugl'*inermi assassinati* perchè si sono lasciati assassinare!

E le grandi potenze europee assistono impassibi a tali inaudite enormità per amore... della pace!!!

Ecco il comunicato:

Costantinopoli, 8. Un comunicato ufficioso reca che notizie da fonte ateniese mirano ad attribuire le responsabilità degli ultimi avvenimenti di La Canea alla popolazione mussulmana di colà.

Taluni vollero ricercare la cagione degli avvenimenti nella pretesa lentezza del governo ottomano ad applicare le riforme da esso concesse a Candia.

Ma nulla di tuttociò è fondato. Le riforme giudiziarie e amministrative erano in via d'applicazione.

Gli agitatori candiotti vedendo così sfuggire la realizzazione delle loro mene sovversive ordirono intrighi criminosi allo scopo di fare abortire le riforme. Ai loro aderenti residenti a Candia si debbono i disordini avvenuti che momentaneamente turbarono l'opera di pacificazione che si compie col concorso di delegati delle grandi potenze.

Ciò nonostante e malgrado quelle mene la maggior parte della popolazione mussulmana e cristiana si mantiene fuori del movimento e deplora i disordini. Vi è quindi speranza che i provvedimenti efficaci presi dal governatore generale d'accordo con le grandi potenze riusciranno a far cessare i disordini e che la tranquillità sarà ristabilita presto completamente.

La Canea bombardata?

Londra, 8. Secondo un telegramma giunto da Atene da stamane le navi delle potenze cominciarono a bombardare Canea. La notizia però merita conferma.

I ritratti fotografici e la luce nella posa

Le *Photographicnews* contengono dei suggerimenti interessanti circa la distribuzione della luce nelle sedute per fare ritratti, osservando che ci è grande probabilità, se non si procede con giusti criterii, di allontanarsi in modo sensibile ed anche grave dalla assoluta somiglianza coll'originale, che, a primo giudizio, sembrerebbe dover esser sicura colla fotografia.

In verità la somiglianza si ha soltanto quando la disposizione della posa o mossa di chi si fa fotografare corrisponde alle sue condizioni normali, e quando la distribuzione della luce, tenuto conto della forma del viso e delle sue parti, è regolata in modo da non alterarne l'effetto con eccesso o durezza di ombre, con scarsezza o esagerazione di toni chiari.

Se un viso regolare viene fortemente illuminato di faccia, è assai difficile che la fotografia non lo presenti molto alterato. Le guancie si deprimono sotto gli occhi; il naso riesce troppo largo; gli occhi e la bocca si accentrano in modo secco e risaltano. A tali difetti non è possibile di recar rimedio con dei ritocchi. La fotografia ha rese le linee, ma il giuoco delle ombre ne ha alterati i rapporti sensibili. Altrettanto, dal più al meno, avviene in altre pose quando la luce non è convenientemente regolata.

Una forte luce di lato allunga la testa del modello, gli schiaccia il naso gli deprime la bocca, avvicina gli occhi, ribassa la fronte, gonfia le gote e rende il mento acuto. Una luce dall'alto e di prospetto allarga la fronte, incava le gote, dà risalto agli zigomi, abbassa il naso, allarga la bocca, rialza il mento allargandolo. L'operatore deve sfuggire tali deformazioni, oppure giovarsene espressamente, variando la luce in modo da rimediar alle bocche troppo grandi, ai nasi piatti, alle gote infossate.

Per coloro che hanno la fronte bassa, gli occhi in fuori, gli zigomi sporgenti, bisogna tirar la cortina di lato e diminuir la luce che cade sul profilo, accrescendo alquanto la luce dall'alto. Per le figure rotonde e un po' abbondanti di carne, occorre luce scarsa di lato e dall'alto, tentando però con cura di raggiungere il grado giusto e di non alterare l'effetto generale di rilievo del viso.

In sostanza, se la fotografia di ritratti è soltanto in tenue parte artistica, ed essenzialmente tecnica, vi è pure, nel giovarsi degli effetti di luce e di ombre, sia per evitar di perder la somiglianza coll'originale, sia per attenuar benignamente qualche irregolarità dell'originale stesso, una notevole influenza di sentimenti artistici, i quali, aiutati dall'esperienza, guidano l'operatore meglio di qualunque precetto.

I fotografi non sono dunque tutti equivalenti, pel ritratto.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Il Circolo Agricolo Sanvitese Conferenze del prof. F. Viglietto

Ci scrivono in data 7:

Il meraviglioso sviluppo sia per numerose adesioni di soci che per importanza di operazioni preso dal Circolo Agricolo Sanvitese, provano evidentemente due fatti: la necessità largamente sentita della sua istituzione e la operosità mirabile dei suoi reggenti. Tale necessità venne intuita in tutta la sua estensione dal nobil conte cav. Gustavo Freschi, il vero campione dei Deputati agrari, ispiratore e fondatore principale del Circolo di cui è Presidente onorario. Ora poi ferve alacremente l'opera assidua e sapiente del suo Presidente effettivo, dott. Giorgio Gattorno, coadiuvato nell'opera benefica dagli egregi consiglieri prof. Domenico Pecile, conte dott. Francesco Rota, sigg. Emilio Zuccheri, Gustavo Scodellari, cav. Vincenzo Pinni, conte Nicolò Bourovich e dal distinto e solerte segretario Luigi Paolo Lenardon, nonchè dal sottosegretario (magazziniere) sig. Matteo Fadelli. L'opera del Circolo però non si estrinseca solo nel procurare materie utili all'agricoltura, ma ben anche nel procurare agli agricoltori la istruzione necessaria all'arte dei campi.

Infatti ieri ed oggi un numeroso concorso di persone potè ascoltare l'egregio conferenziere popolare prof. F. Viglietto che trattò sulla viticoltura e sui concimi. Piuttosto che conferenze nel significato comune della parola, quelle del prof. Viglietto si possono chiamare conversazioni scientifiche alla portatata di tutte le intelligenze. Le sue esposizioni sono altrettanto sintesi od assiomi agrari che una volta udite restano nella mente dell'uditore perenne guida direttiva e sicura nell'applicazione delle operazioni agricole. L'esimio prof. oggi tenne anche una conferenza speciale pei docenti delle scuole elementari circa l'insegnamento occasionale dell'agraria nelle scuole.

Col medesimo ministero del Circolo agrario sperasi quanto prima di sentire anche il cav. dott. Romano a conferire sopra qualche articolo riflettente il bestiamo bovino. *Albus*

DA PAVIA DI UDINE

Per l'ingresso del parroco a Lauzacco

Ci scrivono in data 8:

Ieri fece solenne ingresso nella figliale di Lauzacco il M. R. Don Felice Lucis, Parroco di Risano.

La dimostrazione spontanea è sentita che la popolazione tutta fece al novello Pastore, certo non poteva riuscire migliore.

Il paese tutto in festa era pavesato con festoni e archi dai quali sventolava il Tricolore Vessillo, e rallegrato dal suono della brava Banda di Pozzuolo, diretta dall'egregio maestro Giuseppe Perini.

Il nuovo Parroco, dopo il banchetto dato dal M. R. Don Cesare Mander, Cappellano di Lauzacco, ospite della distintissima famiglia Prane, presenziò ai festeggiamenti in suo onore.

DA FORGARIA

Il conto consuntivo approvato da tre consiglieri

Ci scrivono in data 7:

Nella seduta del nostro Consiglio comunale, in seconda convocazione, che ebbe luogo il 5 corrente, era posta all'ordine del giorno la discussione sul conto consuntivo del 1895. In omaggio all'art. 110 della legge provinciale è comunale al momento della votazione uscirono dalla sala gli assessori che avevano preso parte alla gestione, e nella sala rimasero 5 consiglieri dei quali due si astennero dalla votazione, e perciò il consuntivo 1895 fu approvato con tre voti!

Il Consiglio comunale è composto di 20 membri, ma parecchi di questi non si curarono punto d'intervenire alla seduta, sebbene l'argomento da trattarsi fosse molto importante. E' davvero da deplorarsi che vi siano dei consiglieri che si curano tanto poco della cosa pubblica.

DA TREPPO CARNICO

Ladro disgraziato

Ci scrivono:

La notte del 5 corrente, quattro individui penetrarono nel bosco comunale per rubarvi della legna. Mentre però tutti e quattro erano intenti a segare un tronco di pino, questo si rovesciò all'improvviso schiacciando col suo peso uno dei ladri; rimase morto sul colpo.

I compagni anzichè prestargli aiuto, in caso fosse stato solamente ferito, fuggirono a tutte gambe volendo forse scansare tutte le noie di tale disgraziata avventura.

Però fecero i conti senza i carabinieri, perchè interrogati i ladri dal r. brigadiere, confessarono tutto e ieri vennero tradotti alle carceri di Tolmezzo sotto l'imputazione del reato di contravvenzione.

DA TOLMEZZO

Per motivo d'ordine pubblico

venne tratto in arresto certo De Corti Luigi, fabbro-ferraio da Arta, che trovavasi in una festa da ballo.

DA ZUGLIO

Nozze e coltellate

Ci scrivono in data 8:

Certi Leschiutta Leonardo e Pietro e Ostuzzi Tomaso venuti a contesa ad un pranzo di nozze passarono alle vie di fatto.

Tutti tre rimasero feriti. La peggio toccò al Leonardo che per giunta ebbe *la libertà* dalla fidanzata.

DA ZOPPOLA

Saldo di conti colla giustizia

Vennero arrestati i contadini Cecco Luigi e Mussi Maria perchè imputati del furto di un orologio commesso nella casa ed in danno del dott. Carlo Mucelli di Udine.

DA PALMANOVA

Ballo mascherato

Ci scrivono in data 8:

Sabato scorso ebbe luogo al Teatro Sociale il primo degli annunciati veglioni mascherati.

L'esito fu molto poco soddisfacente, in causa della scarsezza degli intervenuti. Rare le maschere e di poco buon gusto; la temperatura dell'ambiente era poi di parecchi gradi sotto zero. Se la festa si protrasse sino a tarda ora lo si deve alle poche signorine del paese intervenute che con le loro eleganti toilettes e col loro brio davano un po' di anima alla quasi funerea veglia.

Speriamo meglio per l'avvenire!

Oriam

DA GEMONA

Furto di legna

Certi B. Antonio e il proprio figlio Biagio, tagliarono ed esportarono dal bosco comunale legna per un importo di L. 3.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 9. Ore 8 Termometro 2.7
Minima aperto notte — 0.5 Barometro 755.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 11.3 Minima 2.8
Media 5.885 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.22	Leva ore	16.3
Passa al meridiano	12 21.24	Tramonta	0.47
Tramonta	17 24	Età giorni	8

Alcuni appunti alla descrizione di Udine fatta dal sig. Marengo

Mi parve sempre superfluo, se non ozioso, che un forestiero, più o meno autentico, descriva o intrattenga il pubblico su quanto vede gironzando per le vie di una città, nelle gazzette della città stessa.

Per codesta sola ragione quindi si potrebbe giudicare opera vana quella di colui che in questo Giornale pubblicò in due numeri della scorsa settimana le proprie impressioni trovandosi, s'è vero il suo asserto, costretto a venirci qui da Milano.

Ma vada pure se il signor Marengo ebbe il prurito di parlare di Udine agli udinesi; però non doveva sballare panzane così grosse da far ridere anche le trecche del mercato.

Lasciamo anche passare che fra i palazzi più degni di nota accenni a nomi non conosciuti e ad inesattezze, quale quella del Palazzo della Cassa di Risparmio, mentre egli è nè più nè meno che il Palazzo del Monte di Pietà; e la Cassa di Risparmio, con fine intendimento, venne installata in quell'edificio, come ospite, ciò che forse ha contribuito allo splendido incremento di codesto potente istituto di credito.

La più marchiana *bêtise* dell'autore è che dalla denominazione friulana di alcune vie (Brovedan, Cisiis, Cortazzis, Rivis,) abbia desunto l'incrocio del nostro sangue coll'Alemanno!!!....

Innanzi di *gabel'arci* per *un croisèe italo-tedesco* doveva egli prendere qualche notizia *sull'origine del dialetto* qui parlato, sui rapporti che in passato abbiamo avuto cogli aborriti dominatori; e dalla Storia contemporanea poteva apprendere anzi, come abbiamo sempre saputo mantenerci a debita distanza da una razza che ci tenne il collo sul piede per un corso abbastanza lungo di tempo, senza mai potersi imporre.

Il sig. Marengo faccia una gita a Pontebba e Pontaffel, dove potrà de *visu* constatare come due nazioni divise solo da un torrentello, vissnte sempre di fronte, non si sono mai amalgamate e si mantennero, come si mantengono, entrambe tanto pure, da essere un vanto di ognuna del saper serbare inalterata la propria nazionalità, ciò che non si è verificato in altri luoghi.

Se il sig. Marengo, innanzi di parlare così a casaccio della città in cui è venuto ospite, avesse un po' studiato il dialetto friulano, poteva facilmente rilevare che codesto ha radice latina, e che ha più presto delle parentele col Provenzale e collo Spagnolo che col Tedesco.

In Provenza havvi anzi un piccolo porto che si chiama Frioul.

L'egregio sig. Marengo ci permetta un'altra osservazione e questa a proposito delle industrie, poichè egli dice (sic) che *non bisogna credere che* (Udine) *difetti affatto di edificii industriali.*

Dio, buono, codesto suo modo di esprimersi al proposito *farebbe credere ad una meschinità nelle nostre industrie* quando invece Udine, relativamente alla sua popolazione ed ai capitali scarsi di cui dispone si può dire molto industriale, ciò che non vuol dire però che non lo potrebbe essere di più.

Infatti la ferriera, le due filature di cotone, la tessitura di cotone M. Volpe, la fabbrica fiammiferi Coccolo, sono stabilimenti grandiosi. Talune filande di seta di qui sono delle maggiori.

Importante è altresì la fabbrica di mobili curvati A. Volpe.

Sonvi poi tante altre fabbriche minori che appunto costituiscono un assieme industriale cui forse nessun'altra città in Italia di uguale popolazione e di pari mezzi pecuniari disponibili, può stare al paragone.

Qualcuno potrebbe opporre il confronto della piccola Como, ma questa città dispone del capitale milanese, e ciò basta per fare le cose in grande.

Del rimanente il Marengo dice bene della nostra città e degli abitanti che li trovò, dice, di modi gentili e cortesi. Di ciò facciamo grato accenno per sorvolare sul torto fattoci di avere nelle nostre vene sangue alemanno (che nel caso sarebbe austriaco), mentre siamo noi pure non d'altro che del *gentil sangue latino.*

M. P. C....

Meritata promozione

Con piacere diamo la notizia della promozione da Ten Colonnello a Colonnello in posizione di servizio ausiliario nel distretto di Udine, dell'egregio sig. Negri cav. Riccardo, il quale può considerarsi come nostro concittadino.

Le nostre più sincere congratulazioni al cav. Negri per la meritata promozione.

Lo sgombro del Castello

Entro la settimana dunque si effettuerà il completo sgombro di questo ormai inabitabile castello.

Sappiamo che momentaneamente il comando del Reggimento con tutti gli uffici annessi e la compagnia Stato Maggiore, prenderanno alloggio al quartiere Missionari, salvo poi a cambiarlo, stabilendosi al locale Distretto Militare, quando le reclute che verranno ad accuparlo per qualche giorno, avranno sgombrato i locali ad esso inerenti.

Altri reparti occuperanno in seguito il quartiere Carmine dove ora esiste il casermaggio, per il quale saranno adibiti altri locali.

Palmanova diverrà quindi sede per un lasso di tempo non precisato di numerosa truppa.

Ieri mattina poi partirono alla volta di Palmanova le due compagnie 5ª ed 8ª. Si cominciò pure il trasporto dei materiali ed attrezzi di musica al quartiere Missionari.

La disgrazia di un appuntato musicante

Ieri mattina, mentre l'appuntato musicante del 26° fanteria Benigni Dionisio di Jesi, era intento a trasportare la propria branda in causa dello sgombro del Castello, scendendo con essa le scale che menano alle camerate dove è alloggiata la Compagnia Stato Maggiore, cadde col peso non indifferente della branda in malo modo.

Sfortuna volle che il Benigni avesse in una tasca del cappotto un pezzo di matita che nella caduta gli s'infisse nella parte inferiore della spina dorsale, ledendo anche colla punta l'osso stesso.

Fu subito trasportato all'ospedale militare dove venne ricoverato e pare che la ferita richieda un'operazione, giacchè la punta della matita deve essere rimasta infissa nell'osso.

Auguriamo all'ottimo giovane che possa presto guarire.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di gennaio 1897

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 630	per L. 2380.—
» 5 a 10	» 143	» 1002.—
» 10 a 20	» 15	» 202.50
» 20 a 40	» 1	» 31.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 789	L. 3615.50
In razioni alim.	» 15	» 72.85
Totale	804	L. 3688.35

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 98	L. 278.—
Derelitte » 4 » 180	

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 122.50
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Della Torre-Felissent cont. Teresa	» 100.—
Cavalieri Francesco e Donati Giovanni rinuncia mancia di oggetto trovato	» 5.—
Totale biglietti dispensa visite giusto elenchi pubblicati n. 46 da L. 2	» 92.—
In complesso	L. 331.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazio e via Corso n. 18.

E' uscito il n. 5 (anno IV) del 4-5 febbraio 1897.

La bicicletta Fabris-Perotti

Ci scrivono:

Altra volta abbiamo diffusamente parlato di questa bicicletta che sarà una novità ciclistica nel corrente anno.

Molta gente si fermava ieri avanti la vetrina della sartoria Bertazzi ove era esposta una delle suddette biciclette perfezionata.

La bicicletta è molto pratica, ed elegante, e io che la ho provata posso dire che è di una scorrevolezza straordinaria.

Molti signori competenti in materia ciclistica lodarono i signori Fabris e Perotti che la idearono, e il bravo ed attivo fabbricante di biciclette De Luca che la fabbricò con tutta la sua ben nota maestria.

Congratulazioni ad ambe le parti.

Il ciclista di redazione

Commessi, attenti!

La Corte di Cassazione di Roma, con sentenza 21 dicembre 1896, che può leggersi nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, ha sancito l'importante massima che viene meno ogni responsabilità del committente per l'operato del commesso quando le relazioni contrattuali sieno tali da lasciare al commesso libertà piena ed assoluta nell'esercizio delle sue mansioni.

Abbiamo voluto segnalare ai nostri lettori la massima della Suprema Corte perchè sinora in questo tema la giurisprudenza era oscillante e la sentenza di cui facciamo cenno risolve una lunga e dibattuta questione.

Non diffamate!

Un'altra sentenza della Cassazione di Roma che merita di essere divulgata è quella in data 11 gennaio 1897, inserita nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, che ribadisce solennemente una massima in tema di diffamazione.

Dice la sentenza che sussiste il delitto di diffamazione non soltanto nella ipotesi di una spontanea comunicazione, ma anche nel caso che il fatto diffamatorio sia comunicato ad altri in seguito ad eccitamento o richiesta.

Pugni ben dati!

Ieri verso le ore 19, una carretta montata da due contadini, imboccava di carriera il vicolo del telegrafo.

Due facchini, scaricatori di vino, che attraversavano in quel momento la via, vennero travolti dal veicolo ed uno, certo Magrini, rimase ferito al volto e s'ebbe il mantello strappato.

Alle rimostranze del Magrini, quella perla di Auriga pensò bene di rispondere con un colpo di frusta.

Ma male gliene incolse, poichè il Magrini, levatolo di peso da cassetta, per due volte consecutive, con pugni ben assestati lo mandò a ruzzolare fin presso la sacrestia della Chiesa di S. Cristoforo. E.... furono ben dati!

COMUNICATO

Al sig. Antonio Zoppi

Fabbricante di Stufe e Caloriferi

Cremona

Lieti che il *Giornale di Udine* abbia riconosciuto e lodato pubblicamente i requisiti del Calorifero di vostra invenzione installato nel *Teatro Minerva* di nostra proprietà, ci sentiamo in dovere alla nostra volta di dichiarare che dopo tre mesi di costante prove il Calorifero funziona perfettamente riscaldando il vasto ambiente del teatro nello spazio di poche ore.

La semplicità dell'apparecchio, la facilità di collocamento *poichè il vostro sistema non richiede condutture speciali* — unitamente alla limitatissima spesa di combustibile (circa 50 kg. di Kock al giorno) fanno sì che il *Calorifero Zoppi* è preferibile ad ogni altro tipo e raccomandabile agli ingegneri, architetti ed intelligenti in materia affinchè vogliano esperimentarlo e adottarlo in luoghi pubblici e privati, tenuto conto della modicità del prezzo non confrontabile con quello di altri sistemi esteri e nazionali.

Ben meritaste la medaglia d'argento per l'invenzione del vostro *Calorifero invisibile* sia per la praticità del sistema, sia per l'esiguità delle sue dimensioni che permettono di nasconderlo in un muro di soli 50 cen. di spessore, quanto per la mitezza del prezzo accessibile a chiunque desideri di riscaldare un appartamento senza ricorrere alla costose e fragili stufe.

Nello *studio* della Ditta Candido e Nicolò f.lli Angeli di qui il *Calorifero invisibile Zoppi* funziona perfettamente riscaldando nello stesso tempo un appartamento composto di 6 ambienti e consuma giornalmente da 15 a 20 kg. di *kock*.

Vi rilasciamo pubblicamente il presente attestato augurandovi che il vostro ingegno e la vostra onestà abbiano a procurarvi numerosi clienti.

I proprietari del Teatro Minerva

Ringraziamento

La moglie, le figlie, la madre, i congiunti e cugini sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la cara memoria del loro caro estinto *Sigismondo Mesaglio.*

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Villanate

Ci scrivono:

E' da parecchio tempo che nelle tarde ore notturne certi individui (e poco sarebbe chiamarli canaglie) si divertono a suonare i campanelli di alcune case civili in Via Grazzano.

Si porta a pubblica conoscenza questo genere di Sport, perchè serva contemporaneamente d'avviso agli eroi della notte, onde non si lascino pescare, poichè rincaserebbero alla prima occasione o con qualche dì meno, o con un buon ricordo di più, a sollievo del quale non ci sono difese che valgano.

Uno che ha ammalati in casa.

Un po' di umanità anche per le bestie

Ci scrivono:

Ci pare che si potrebbe usare un po' di umanità e compassione verso quel povero cavallo che dalla mattina alla sera trascina la carretta postale pel servizio delle cassette postali e dei pacchi.

Detto cavallo è sempre in moto e non si è ancora pensato ad alleviargli il gravoso servizio, sostituendolo per qualche ora al giorno con qualche altro.

Ci pare che anche verso le bestie che ci recano un utile, si potrebbe essere un po' più pietosi e non si dovrebbe addossare alle forze d'un solo quadrupede un lavoro eccessivo.

Carnovale

Il veglione di domani

Domani, al Teatro Minerva, avrà luogo il secondo veglione mascherato.

Coraggio, dunque, mascherine, accorrete alle danze e sfoggiate tutto il vostro repertorio brioso ed allegro. L'occasione non manca!

Premi alla miglior maschera e al miglior costume

A rendere più artisticamente brillanti i nostri Veglioni e ad accrescere quindi l'attrattiva, l'Impresa ha stabilito di bandire un *Concorso a Premi* per la migliore *maschera* e pel miglior *costume* che interverranno ai balli del Minerva nelle sere di *mercoledì 17 e 24 c. m.* ed il Concorso sarà regolato secondo il seguente

Programma

I. premio L. 100 in oro

La *Maschera* — uomo, donna, coppia o gruppo — dovrà essere decente, avere un significato simbolico nuovo o espresso con mezzi non ancora ideati, (escluse quindi dal concorso le maschere state premiate in altri balli in questo Teatro) e tale che sia di facile e pronta interpretazione possibilmente senza il sussidio di dichiarazioni scritte.

II. premio
Lire cinquanta in oro

Il *Costume* — uomo, donna, coppia — dovrà essere storicamente ed etnograficamente fedele, senza urtare contro le leggi della decenza.

Più che il lusso e lo sfarzo avranno valore per la Giuria l'esatta riproduzione del modo di vestire d'un epoca, d'un popolo, d'un personaggio.

Nel Costume non è ammesso il voltino, nè la maschera (tranne il caso che esso lo richieda) anche se dovesse rappresentare un tipo di popolazione, o di personaggio celebre; l'effetto dovrà essere ottenuto colla semplice truccatura.

Il verdetto sarà dato nella sera del 24 c. m. da apposita Giuria composta specialmente da artisti concittadini.

Non trovando la Giuria maschere degne d'essere premiate, l'ammontare dei singoli premi sarà devoluto ad un Istituto locale di beneficenza.

L'Impresa

Veglia di beneficenza

La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che dalle ore 10 alle 15 il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei Palchi di proprietà della Società ed in Amministrazione in II, III e IV Fila per la sera del ballo di Beneficenza (20 febbraio).

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenza confermata e pena amnistiata

Pietro Foschia, di anni 25, da Ragogna fu condannato da Tribunale di Udine ad 89 giorni di reclusione per furto di due piante di olmo.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza, amnistiando però la pena.

Un comprovinciale condannato a Venezia per bancarotta

De Zan Ernesto, fu Luigi, d'anni 35, nato a Pordenone, residente a Venezia, commerciante pregiudicato, con sentenza 15 aprile 1896, dal Tribunale di Venezia venne dichiarato fallito.

Egli doveva ieri rispondere di bancarotta semplice, per non aver tenuto nell'esercizio del suo commercio dal marzo 1895 all'aprile 1886 i libri prescritti e neppure il libro giornale.

L'imputato non si presentò al Tribunale per esporre le sue ragioni, per cui venne condannato in contumacia a 6 mesi di detenzione, diminuiti di tre per effetto dell'amnistia.

Un gravissimo fatto di sangue

NEL VERONESE

Un uomo strangolato su di una strada postale

Scrive l'*Arena* uscita ieri:

Un fatto gravissimo accadeva la notte scorsa sulla strada postale fra Zevio e Santa Maria.

Verso la mezzanotte, due carabinieri della stazione di Zevio perlustrando su quella strada rinvenivano sulla località Rotonda, a poca distanza dal binario del tram, steso supino il cadavere di un giovane.

Portava delle echimosi alla fronte ed al collo.

Si suppone sia stato strangolato.

Fu riconosciuto per Torazzi Federico d'anni 19, da Santa Maria, affittavolo.

Ecco quanto abbiamo saputo sul tragico fatto.

Il Torazzi amoreggiava con una ragazza, certa Zambonini, abitante nella contrada Caneole e pare che altri ci fosse che aspirasse al cuore della giovane, che però preferiva a tutti il Torazzi.

Ci si dice che più di una volta il Torazzi sia stato minacciato di morte.

Due domeniche or sono egli si era recato a Caneole a visitare come al solito la Zambonini e le minaccie di cui fu fatto segno erano sì gravi che egli non si arrischiò di tornare a Santa Maria in ora tarda — e prima di sera rincasò.

Sappiamo che furono fatti tre arresti.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 febbraio 1897

	8 feb.	9 feb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.10	94.80
» fine mese	95.30	95.05
detta 4 1/2 »	103.—	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306.—
» Italiane 3 0/0	288.50	288.75
Fondiaria d'Italia 4 0/0	465.—	46[illegible].—
» » » 4 1/2	482.—	485.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	723 —
» di Udine	115.—	115 —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	269.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	665.—
» » Mediterranee	507. —	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 05	105,15
Germania »	129 65	129.95
Londra	26.47 —	26.50
Austria - Banconote	2.21.—	2.21.25
Corone in oro	1.10.50	1.10 —
Napoleoni	21.—	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.95	90 70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 9 febbraio a **105.25**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Telegrammi

La data delle elezioni

Roma, 8. La *Capitale* odierna dice che l'on. Villa presidente della Camera, parlando con alcuni amici, assicurò essere ormai stabilito che le elezioni si faranno domenica 21 marzo rimandando i ballottaggi al successivo giorno 28

Cadorna non ha voluto ritrattarsi

Torino, 8. Il generale Cadorna in questi ultimi suoi giorni, sentendo imminente la morte, fece chiamare al suo capezzale il parroco di San Massimo, e volle ricevere gli estremi conforti della religione.

Prima di somministrarglieli, il sacerdote gli richiese se aveva da ritrattare alcunchè dell'opera sua verso il Pontefice.

« Nulla — rispose il Cadorna — ho fatto contro le attribuzioni del Pontefice ».

E nulla ritrattò. E ricevette la benedizione estrema e gli altri conforti, fermo fino all'ultimo respiro nelle sue convinzioni di patriota.

Cinquecento fiorini di taglia su di un nuovo Jack lo squartatore

Bruxelles, 8. Si ha da Amsterdam che in una quindicina di giorni un individuo sconosciuto ha già colpito quattro vittime: due giovani serve, un'altra giovane ed ultimamente una ragazza di buona famiglia.

Quest'ultima, essendosi validamente difesa, deviò il colpo di stile che le era indirizzato, e così la ferita non fu mortale.

Questo nuovo *Jack the Ripper* adesca le fanciulle in luoghi reconditi, poi loro squarcia il ventre con un coltellaccio. Non si cura di strappar loro gli orecchini od altri oggetti di valore. La signorina ultimamente ferita dice che l'assassino è un bell'uomo sulla quarantina, vestito signorilmente.

La polizia di Amsterdam ha posto su di lui una taglia di 500 fiorini.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante réclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per signora, melton jaquard, reps, tibet, (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2. Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3. Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indissolubili.
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico

Per L. 10.—

1. Taglio d'abito per signora in Vigogne inglese finissima e pesante alta met. 1.20.
2. Una splendida sciarpa gouffrè per signora 90 × 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata **artistica**, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Nuova scoperta Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridone il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *« Giornale di Udine. »*

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *grongo*), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a **L. 100 al quintale.** Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto **L. 50** al quintale. Erba altissima, Erba fienarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2 al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. 4.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. 0.75 al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. [illegible].50 un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. 2.50 al chilo. Barbabietola Carestia L. 3 al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA da foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. 25 al Quintale. — Avena [illegible] di Scozia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 30 al Quintale. — **Avena di Li[illegible]**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5 — **Frumento Marzuolo** rosso pesante, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto, Quarantino, Granoturco** [illegible] **dei** [illegible], il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. 4. — **Orzo di primavera, Riso novarese, Segale di primavera, Panico, Miglio, Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento — Barbabietole, Carcioli, piantine L. 5 al cento, — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begluomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3,50 franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — **Patata Gigante** di Paulsen di grandissima produzione. **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. 25 al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: Alberi fruttiferi. Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 3 cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. 9 — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cologni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE arrampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. 1. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 pianta di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire 9.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Raphia per legarci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza!

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLO ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.**

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 41 - Udine

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.